

# SALVAMAMMEWORK

## IL PROGETTO

Il progetto attiva uno **sportello di consulenza**, rivolto alle donne immigrate ed italiane, diretto alla creazione di **microimprese**, mediante l'accesso ai servizi di consulenza al lavoro, riqualificazione professionale, consulenza legale e fiscale.

Il progetto è cofinanziato dalla "Fondazione Vodafone" e realizzato grazie alla collaborazione di Gruppo Mercurio, nel dettaglio si sostanzia in due linee di intervento.

Si tratta, nella sostanza, di mettere in essere due imprese, opportunamente finalizzate e strutturate per affrontare con successo il problema di consentire delle possibilità di lavoro e guadagno a donne (italiane e straniere) che versano in condizioni molto particolari e non sono in grado di soddisfare le esigenze soprattutto di continuità e di orari, proprie dei rapporti di normale prestazione d'opera: il tipo di lavoro cui riescono ad accedere è poco tutelato, soprattutto ci sono le esigenze di custodia e accudimento del bimbo, in particolare se arriva una malattia, senza dimenticare che si tratta spesso di donne fragili e provate, inesperte dei doveri di un rapporto di lavoro.

Il progetto prevede pertanto:



A – La **creazione di un'impresa sociale**, sviluppata nella forma societaria della cooperativa sociale, il cui fine ultimo sarà quello di occuparsi di **commercializzazione di vestiario di seconda mano per l'infanzia**, di **servizi**, di **comunicazione** e di **attività artistiche**. La funzione di tale forma di avvio al lavoro è quella di consentire alle donne in gravidanza o con bambini in tenera età o comunque in condizione di disagio economico/sociale di poter praticare un lavoro flessibile, compatibile con le esigenze personali del momento e che consenta di acquisire una valida professionalità

In riferimento all'oggetto sociale, statutariamente definito, ed in esecuzione delle attività del progetto cofinanziato dalla "Fondazione Vodafone", preliminarmente si procederà alla formazione di quaranta donne, scelte a seguito di selezione tra le utenti degli sportelli Salvamamme, una parte delle quali entreranno a far parte della compagine sociale, partecipando agli utili secondo il modello cooperativo. E' previsto un allargamento del numero dei soci con l'incrementarsi delle attività, tenendo presente che la situazione cambia ed evolve rapidamente (partenze, rientri, capovolgimento di situazioni...).

Le attività di impresa nei primi sei mesi segnatamente consisteranno nella **creazione e vendita (anche on line)**, di una **linea di prodotti di abbigliamento per bambini**, caratterizzata dal fatto di **utilizzare elementi di vestiario di ottima seconda mano** opportunamente trattati, sistemati e personalizzati, provenienti anche dai magazzini Salvamamme, nel più assoluto rispetto delle norme dell'igiene e con massima attenzione alla presentabilità e alla creatività..

A tale proposito si è attivata una specifica campagna informativa diretta alle diverse migliaia di donatori di vestiario allo sportello Salvamamme al fine di renderli edotti che tali beni possono essere destinati anche alla vendita, con destinazione del ricavato a finalità sociali dell'Associazione (si tratterà dei capi *in surplus*, utilizzabili solo dopo piccole riparazioni – la scucitura, il bottone mancante...- cui Salvamamme non può provvedere). La vendita sarà effettuata in mercatini organizzati negli spazi concessi dai singoli Municipi di Roma, così come anche in occasione di mostre e fiere. Si curerà particolarmente l'immagine della nuova impresa che sarà positiva e festosa. Già ampia disponibilità viene offerta dalle Amministrazioni municipali.

In prosieguo di tempo si avvierà l'organizzazione anche di altre linee di attività, nel rispetto dell'oggetto sociale, quali tra le altre l'attivazione di un servizio di distribuzione di giornali e riviste

nei padiglioni ospedalieri e di un servizio di agenzia per i gruppi artistico/musicali composti da artisti stranieri..

**B – La creazione di una società a responsabilità limitata**, che coinvolga nel capitale investitori e società qualificate in relazione al tipo di intervento che si intende realizzare, ovvero l'ideazione, la **produzione o la rifinitura e personalizzazione, e la vendita di pezzi resi unici** – piccoli indumenti ed oggettistica (legati alle ricorrenze stagionali) – di facile realizzazione, in piccole tirature e grandi varietà, pubblicizzate attraverso la realizzazione di un campionario di proposte: ogni oggetto sarà peculiarmente un pezzo unico.

**I prodotti della linea “Mom Sweet Mom” verranno commercializzati all'interno dei supermercati Sidis e Ser Franco di Gruppo Mercurio.**

La scelta di aderire a questo progetto è la naturale evoluzione del rapporto di partnership solidale che, ormai da qualche anno, lega l'azienda all'Associazione Salvamamme.

La linea “Mom Sweet Mom” sarà sostenuta dal gruppo attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta alla propria clientela che punterà a mettere in evidenza i valori etico – sociali di cui i prodotti sono portatori.

Gruppo Mercurio curerà il lancio della linea studiando e proponendo le migliori modalità espositive secondo la sua cinquantennale esperienza commerciale e in linea con le finalità e la filosofia dell'Associazione Salvamamme.

I singoli oggetti della collezione, realizzati dalle utenti Salvamamme appositamente formate, saranno in parte accompagnati da un'etichetta che darà informazioni sull'autore dell'oggetto. La compagine sociale è formata da una maggioranza di donne, sia italiane che straniere.

Questa seconda iniziativa è destinata ad affrontare soprattutto le situazioni di grave emergenza, affidando cioè la realizzazione della produzione a:

1= mamme che verranno scelte e formate proprio tra le più esposte, le meno preparate e in condizioni socio-economiche difficili e molto spesso abbandonate dal partner (33%), al fine di sottrarle a quella fatale indigenza e marginalità che è la causa scatenante di parti prematuri, di mortalità neonatale, di malattie come la TBC e di altre conseguenze drammatiche;

2= mamme che, pur non essendo in situazioni di estremo svantaggio economico, vivono una preoccupante realtà di isolamento sociale e sono a rischio di gravi conseguenze;

3= mamme (anche italiane) che appartengono a famiglie numerose impossibilitate a lavorare a tempo pieno, o mamme di bimbi diversamente abili, o mamme di gemelli, che necessitano di un'integrazione economica per arrivare a fine mese, nonostante il partner abbia un reddito fisso.

E' da tener presente che queste mamme, future artigiane, potrebbero cambiare di anno in anno, di stagione in stagione, anche perché tenderanno a tornare al lavoro precedente o a scegliere quello preferito, una volta che il bambino sia un po' cresciuto, e sia passato, grazie all'aiuto fornito dal progetto. il periodo di emergenza più grave, la vera fase critica (proprio mangiare e dormire).

E' comunque prevedibile (e auspicabile) che alcune, particolarmente versate nell'artigianato possano rimanere legate al progetto. E per queste è prevista la possibilità di acquisire una partecipazione agli utili o la consulenza per l'apertura di una partita IVA o funzioni di dirigenza (alcune vi potranno accedere già dall'inizio).